

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Beiträge zur Geschichte und Litteratur

Molter, Friedrich

Frankfurt am Main, 1798

XV.

[urn:nbn:de:bsz:31-229434](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-229434)

Vostre Altezza l'avrebbe forse desiderato più vantaggioso in qualche cosa per il Rè: ma non si poteva fare altro, che aggiustare le cose.

In ogni modo essendosi fatti miracoli a sottrarsi dal sodisfare i Generali, ed i Principi di tante loro pretenzioni conforme quello si è usato altre volte in questo Regno con perniciosissimo essempio in simili casi; non posso dedurre a Vostre Altezza per adesso le ragioni; ma sappia, che la prudenza richiedeva, che si facesse così, e si rallegri dell' accomodamento, ch' era necessario, e sarà utile al servizio di Sua Maestà. Dirò solamente in passando, che non è stato possibile stringere accordo nessuno con i Spagnuoli, poichè Pignoranda si dichiarò a Monsieur di Vautorse che inviò a Bruselles, sopra l'istanze che me ne fece, appresso avermi spedito quà il Suo Secretario, che voleva essere assicurato della restituzione di Catalogna, di Aras, di Donquerque, e delle piazze della parte del mare, di Longone, e Piombino, della Lorena al Duca Carlo, e dell' abbandonamento intiero del Portogallo, e che doppo avrebbe trattato per la conclusione della pace. Or veda Vostre Altezza se vi era campo d'introdurre seco un trattato; mentre li nostri imbrogli erano cagione di fargli pretendere tali stravaganze. Equi senza più a Vostre Altezza bacio con ogni affetto le mani. Di San Germano li 3. Aprile 1649.

XV.

Al Sigre. Marchese Giustiniani.

Saranno riusciti falsi gl'avvisi seminati da' Spagnuoli, che le cose nostre quà fossero tutte di nuove.

sconvolte dopo l'aggiustamento per chè avranno saputo, ed io ne assicuro VS. che tutto è in una perfettissima quiete, e tranquillità, ed il Popolo di Parigi è così mortificato per quello, ch' ha sofferto, così pentito delle pazzie, ch' ha fatte, che ora si conosce l'utile, che si è cavato dal castigo datogli, e si conosce sempre più per l'avvenire

Di San Germano li 27. Aprile 1649.

XVI.

Al Sigre. Pietro Mazzarino.

VS. non deve dolersi del mio silenzio, perchè ho sempre ordinato, che se Le scrivano tutte le cose, che mi riguardano, e tutti li successi di questa Corona, sapendo io molto bene quanto Ella sia interessata nell' uno, e nell' altro, oltre che l'affetto e l'obbligo mio così lo richiedono. Ma è stato più tosto mancamento di questi miei, ch' hanno creduto di soddisfare al mio ordine con scrivere alla Sigra. Margherita mia sorella, ò al Benedetti, immaginandosi, che questo deva ragguagliare VS. prima d'ogni altra, e che fra le sue indisposizioni Ella trovasse per buono di essere sollevata dal peso di leggere, e rispondere alle mie lettere. Ma dal carattere della carissima lettera di VS. dell' 5 del corrente, e dai concetti, che da essa leggo, conosco con infinito mio contento che la mano è più ferma, che lo spirito è più vivo, che mai; onde argomento, e ne rendo grazie a Dio, che la sanità sia ancora costante e ch' Ella sia per goderla molti anni, come io ne prego sempre Sua Divina Maestà; benchè non si possa far di meno di sentire talvolta quelle incomodità, che portano seco gli anni.